

Edison Rinnovabili Spa

Foro Buonaparte, 31
20121 Milano
Tel. +39 02 6222 1
rinnovabili@pec.edison.it

Progetto di adeguamento tecnico dell'impianto eolico esistente sito nel Comune di Lucito mediante intervento di repowering e riduzione numerica degli aerogeneratori (ripotenziamento con integrale ricostruzione – IR)

Lista di controllo per la valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

16 ottobre 2023

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Edison Spa

Capitale Soc. 4.200.000,00 euro i.v.
Reg. Imprese di Milano - Monza - Brianza - Lodi e C.F. 01890981200
Partita IVA 12921540154 - REA di Milano 1595386
Codice destinatario RWYUTBX



INDICE

1. Titolo del progetto	3
2. Tipologia progettuale	3
3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale	3
4. Localizzazione del progetto	5
5. Caratteristiche del progetto	8
6. Iter autorizzativo dell'opera esistente	13
7. Iter autorizzativo del progetto proposto	13
8. Aree sensibili e/o vincolate	14
9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale	19
10. Allegati e appendici	26

1. Titolo del progetto

Progetto di adeguamento tecnico dell'impianto eolico esistente sito nel Comune di Lucito mediante intervento di repowering e riduzione numerica degli aerogeneratori (ripotenziamento con Integrale Ricostruzione - IR)

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II, punto 2)	<i>L'impianto eolico oggetto degli interventi di integrale ricostruzione analizzati nel presente documento appartiene alla categoria "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW".</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera -	-
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera -	-
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera -	-

Indicare se il progetto si configura come:

ammodernamento complessivo degli impianti esistenti (repowering): il progetto in esame riguarda il repowering (ripotenziamento con integrale ricostruzione – IR) con associata riduzione numerica degli aerogeneratori dell'esistente impianto eolico di Lucito, realizzato nel 2008, nel Comune di Lucito, in Provincia di Campobasso (Regione Molise). Il progetto consiste nella sostituzione dei 17 attuali aerogeneratori, aventi una potenza complessiva pari a 34 MW, con 9 nuovi aerogeneratori, ciascuno da 6,6 MW, per una potenza complessiva pari a 59,4 MW. L'incremento di potenza installata è quindi pari a 25,4 MW, a fronte di una riduzione di 8 aerogeneratori. Il progetto prevede, laddove possibile, la massimizzazione del riutilizzo delle infrastrutture esistenti, quali strade di accesso, piazzole, cavidotti e, in generale, delle opere connesse dell'impianto esistente.

Il progetto prevede inoltre di apportare alcune modifiche alle opere di connessione elettrica dell'impianto eolico esistente per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dal nuovo impianto verso la Stazione Elettrica (SE) di utente esistente denominata "Morrone del Sannio". In particolare, è prevista la sostituzione dei cavidotti esistenti con nuovi cavidotti interrati in media tensione a 30 kV, fino alla SE, anch'essa oggetto di adeguamenti lato impianto di utente; gli interventi di adeguamento delle SE saranno tutti interni al perimetro della stessa.

ammodernamento parziale degli impianti esistenti (re-blading), con sostituzione dei seguenti componenti: -

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

L'impianto eolico di Lucito oggetto del progetto di repowering è attualmente costituito da 17 aerogeneratori tripala, della potenza di 2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 34 MW, tutti localizzati nel Comune di Lucito, in Provincia di Campobasso.

L'energia prodotta dall'impianto eolico esistente viene immessa in rete mediante cavidotti interrati a 30 kV, di lunghezza complessiva pari a circa 20 km, collegati alla Stazione Elettrica di utente, esistente, denominata "Morrone del Sannio" dove avviene la trasformazione 30/150 kV (le WTG LU01-LU08 sono collegate mediante cavidotti interrati alla cabina di smistamento CS1 Lucito mentre le WTG LU09-LU17 sono collegate alla cabina di smistamento CS2 Lucito. Dalle cabine

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

CS1 e CS2 hanno inizio i due cavidotti di collegamento alla SE Morrone del Sannio; lungo il tracciato dei due cavidotti sono presenti due cabine di sezionamento denominate S1 e S2).

L'impianto esistente è stato autorizzato con Autorizzazione Unica rilasciata dalla Direzione Generale "Politiche agricole e forestali, Politiche della montagna, Pesca produttiva, Attività produttive, Cave e torbiere, Energia, Turismo, Sport" della Regione Molise con Determina Dirigenziale n. 253 del 28/11/2006, come integrata dall'Autorizzazione di cui alla Determina Dirigenziale n. 2 del 17/01/2008. Per il progetto dell'impianto è stata inoltre presentata istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA del 3 ottobre 2005 (prot. EDENS.05/534L) presso la Regione Molise: detto procedimento ha avuto esito favorevole (esclusione da VIA) ai sensi dell'art.9 della LR 21/2000.

Il progetto di repowering (come detto, potenziamento con Integrale Ricostruzione, di seguito Progetto IR) prevede la sostituzione dei 17 aerogeneratori esistenti (WTG) con 9 nuovi aerogeneratori, ognuno della potenza di 6,6 MW, per una potenza complessiva dell'impianto nella configurazione di progetto pari a 59,4 MW.

Il progetto prevede, laddove possibile, la massimizzazione del riutilizzo delle infrastrutture esistenti a servizio dell'impianto eolico attuale quali strade di accesso, piazzole, cavidotti e, in generale, delle opere connesse dell'impianto esistente.

Il progetto prevede inoltre di apportare alcune modifiche alle opere di connessione elettrica dell'impianto eolico esistente per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dal nuovo impianto verso la Stazione Elettrica (SE) di utente Morrone del Sannio esistente. In particolare, è prevista la sostituzione dei cavidotti esistenti con nuovi cavidotti interrati in media tensione a 30 kV fino alla SE, anch'essa oggetto di adeguamenti lato impianto di utente. I nuovi cavidotti saranno posati prevalentemente lungo la viabilità esistente, seguendo lo stesso tracciato di quelli esistenti fino alla SE. Le modifiche da apportare alla SE riguarderanno esclusivamente aree interne alla SE stessa.

Di seguito si riporta il confronto tra l'impianto esistente e l'impianto a valle del Progetto IR in termini di potenza installata e produzione energetica attesa.

	Impianto esistente	Progetto IR	Differenze
n. WTG	17	9	-8
Potenza [MW]	34	59,4	+25,4
Produzione media annua energia elettrica [GWh/anno]	62,1	133,3	+71,2

Il progetto, a fronte di una riduzione di circa il 50% del numero di aerogeneratori, determina un incremento della potenza installata di 25,4 MW (+75%) e della produzione di energia elettrica annua di circa 71,2 GWh/anno (+115%).

Il progetto si configura come non sostanziale ai sensi dell'art.5 del D.Lgs. 28/2011 e s.m.i.: la verifica dei criteri dettati da tale decreto per definire la non sostanzialità dell'intervento proposto è presentata in Appendice A al presente documento.

Il progetto IR, quindi, risulta pienamente coerente con gli obiettivi fissati dalla strategia energetica regionale, nazionale ed europea, dato che contribuisce ad incrementare la quota di energia rinnovabile e, conseguentemente, a ridurre le emissioni di CO₂.

In accordo a quanto previsto dal PNIEC (Piano Nazionale Energia e Clima), il progetto proposto concorre a traguardare il raggiungimento degli obiettivi legati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (prevista addirittura al 65% nella nuova proposta del PNIEC 2023) preservando, e addirittura incrementando, la produzione esistente, grazie al repowering dell'impianto attuale con macchine più evolute e potenti, sfruttando la buona ventosità di un sito già conosciuto e utilizzato, caratterizzato da condizioni anemologiche particolarmente favorevoli per la produzione di energia da fonte eolica, come dimostrato dalla produzione di oltre dieci anni di esercizio dell'impianto esistente.

Come illustrato con maggiore dettaglio nel seguito del presente documento, il Progetto IR proposto non determina impatti negativi e significativi né aggiuntivi rispetto all'impianto esistente.

Trattandosi di un progetto di integrale ricostruzione di un impianto esistente con associata riduzione del numero di aerogeneratori, a valle della sua realizzazione l'occupazione di suolo complessiva sarà inferiore rispetto all'impianto attuale: alcuni dei nuovi aerogeneratori saranno localizzati in corrispondenza degli esistenti (4 WTG su 9), sfruttando le

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

relative piazzole; inoltre le aree occupate dagli aerogeneratori esistenti, dalle relative piazzole e strade di accesso che saranno oggetto di dismissione saranno ripristinate e restituite agli utilizzi precedenti.

La realizzazione del progetto determina inoltre un impatto positivo sul paesaggio: infatti, sebbene i nuovi aerogeneratori siano di maggiori dimensioni rispetto agli esistenti, la loro consistente riduzione come numero (da 17 WTG a 9 WTG) e il maggiore distanziamento tra gli stessi determineranno un'incidenza positiva in termini di impatto visivo, contrastando in modo significativo l'"effetto selva" tipico degli impianti come quello esistente.

Tali fattori avranno un'incidenza positiva anche per quanto riguarda i potenziali impatti sull'avifauna, a cui si aggiungerà anche il vantaggio dei nuovi aerogeneratori di funzionare con velocità di rotazione del rotore più basse anche del 40% ÷ 60% rispetto agli aerogeneratori attualmente installati.

In aggiunta si precisa che il nuovo layout è stato studiato anche per ridurre le emissioni sonore in corrispondenza dei ricettori limitrofi anche grazie alla possibilità di configurare i nuovi aerogeneratori in tema di wind and noise management al fine di soddisfare i criteri e le soglie previste dalla normativa, incluso il Decreto Rumore Eolico del 01/06/2022.

4. Localizzazione del progetto

L'impianto eolico esistente oggetto del progetto di repowering è situato nel territorio comunale di Lucito, in Provincia di Campobasso, Regione Molise (si veda figura seguente).



Come già esposto, l'impianto esistente si compone di 17 aerogeneratori mentre quello del Progetto IR di 9 aerogeneratori.

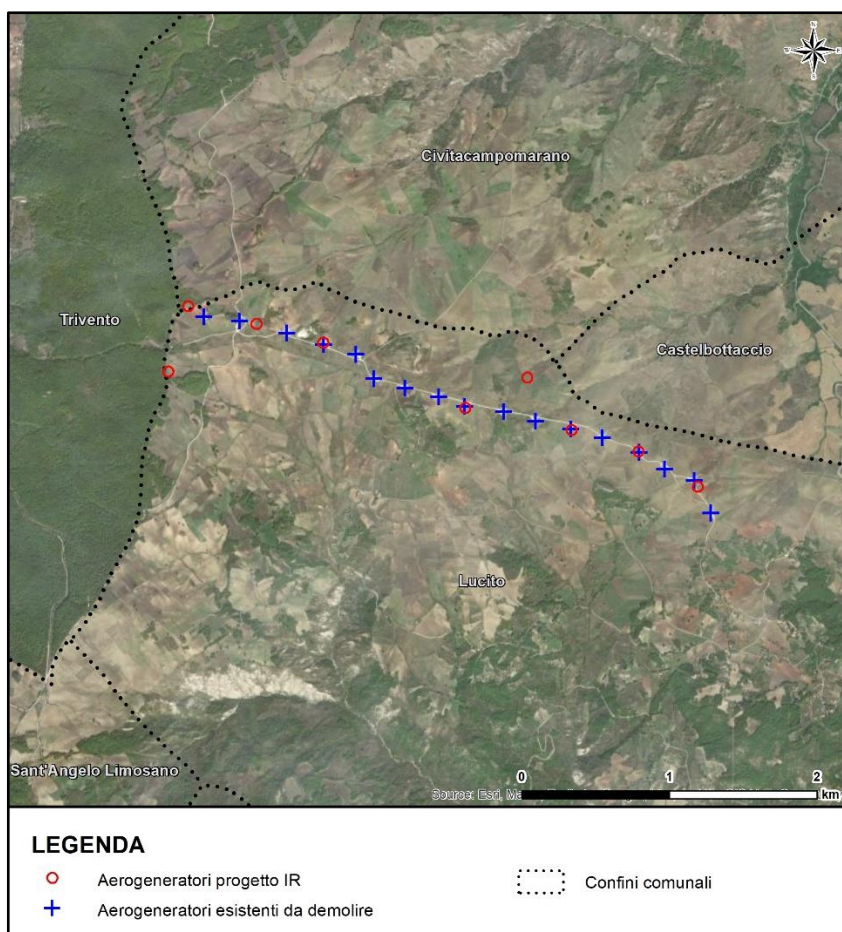
Nello specifico, si tratta di un'area montuosa, lontana dai centri abitati, posta ad un'altitudine variabile da 693 m s.l.m. a 917 m s.l.m..

I centri abitati più prossimi all'impianto sono Lucito, ubicato a circa 1,4 km in direzione Sud-Est dagli aerogeneratori, Castelbottaccio (posto a circa 2,6 km in direzione Est) e la frazione di Codacchio (localizzata a circa 2,3 km in direzione Ovest).

4. Localizzazione del progetto

Come mostrato nella seguente immagine i nuovi aerogeneratori saranno localizzati in prossimità di quelli esistenti. In particolare 4 WTG di quelle nuove saranno ubicate nelle immediate adiacenze di quelle esistenti, sfruttando in modo massimizzato piazzole ed accessi esistenti.

La localizzazione di dettaglio delle opere previste dal Progetto IR (WTG, piazzole e viabilità) rispetto all'impianto esistente è mostrata in Allegato 1 (1di3).

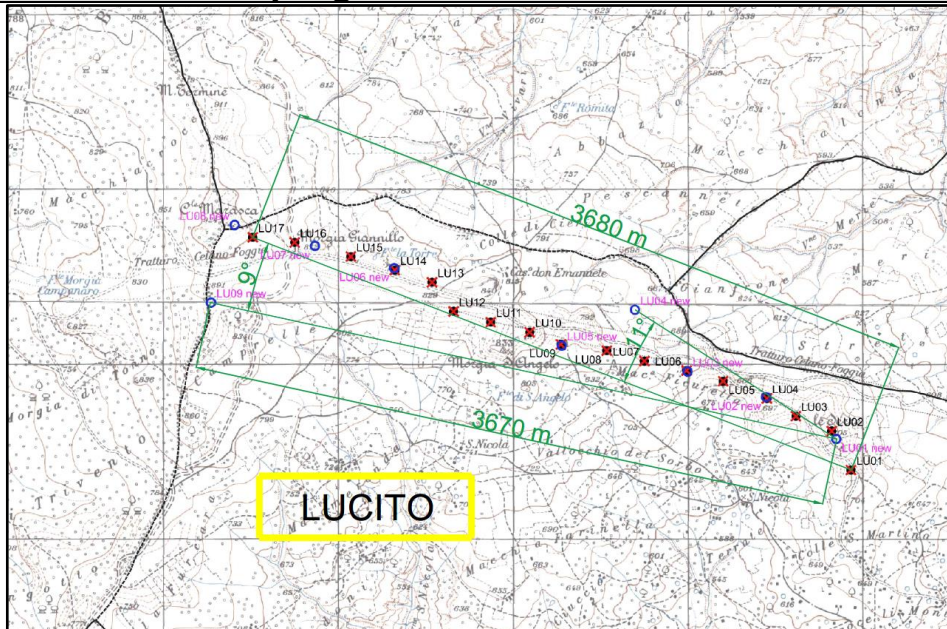


Nello specifico, il Progetto IR andrà a insistere nello “stesso sito” dell’impianto eolico esistente, così come definito all’art.5 comma 3-bis del D.Lgs. 28/2011, considerando la definizione relativa agli impianti eolici su un’unica direttrice che stabilisce: “per sito dell’impianto eolico si intende: a) nel caso di impianti su un’unica direttrice, il nuovo impianto è realizzato sulla stessa direttrice con una deviazione massima di un angolo di 20°, utilizzando la stessa lunghezza più una tolleranza pari al 20 per cento della lunghezza dell’impianto autorizzato, calcolata tra gli assi dei due aerogeneratori estremi, arrotondato per eccesso.

Infatti, con riferimento all’immagine seguente, si evince che:

- la direttrice del nuovo impianto si discosta da quella dell’esistente di 9 gradi e 11 gradi e quindi al di sotto dei 20 gradi dettati dalla normativa;
- la lunghezza del nuovo impianto, pari a 3.670 m, è inferiore a quella dell’impianto esistente, pari a 3.680 m: è pertanto rispettato il suddetto criterio della lunghezza riportato nella definizione dello “stesso sito” (diminuzione dello 0,27%, inferiore al 20% dettato dalla normativa).

4. Localizzazione del progetto



Come indicato sopra, attualmente l'energia prodotta dall'impianto eolico esistente viene immessa in rete mediante cavidotti interrati a 30 kV, di lunghezza complessiva pari a circa 20 km, collegati alla Stazione Elettrica di utente, esistente, denominata "Morrone del Sannio" dove avviene la trasformazione 30/150 kV. Il progetto prevede la sostituzione dei cavidotti esistenti con nuovi cavidotti interrati in media tensione a 30 kV, fino alla SE, anch'essa oggetto di adeguamenti lato impianto di utente; gli interventi di adeguamento delle SE saranno tutti interni al perimetro della stessa.

I cavidotti si sviluppano quasi esclusivamente lungo la viabilità esistente, interessando i territori comunali di Lucito, Castelbottaccio, Lupara e Morrone del Sannio, tutti in provincia di Campobasso. La SE oggetto di adeguamenti si trova nel Comune di Morrone del Sannio.

Per la localizzazione dell'impianto esistente e di quello oggetto del Progetto IR, comprese le opere di connessione elettrica fino alla SE di Morrone del Sannio si vedano gli Allegati 1 (2di3) e (3di3) che mostrano le opere su immagini satellitari e su IGM.

Si precisa che l'impianto eolico esistente ed anche il Progetto IR si collocano in una vasta area che il Piano di Fabbricazione del Comune di Lucito classifica a destinazione agricola (essendo area esterna alle aree abitate). Allo stato attuale, le aree su cui insiste l'impianto esistente ed anche quelle circostanti su cui sarà realizzato il Progetto IR sono effettivamente condotte ad usi agricoli.

L'impianto eolico di Lucito è raggiungibile tramite la SP163 o la SP 73 e, da queste, tramite le strade comunali e quelle realizzate a servizio dell'impianto stesso (prevalentemente si tratta di strade bianche).

La localizzazione dei nuovi aerogeneratori oggetto del Progetto IR è stata definita tenendo conto dei dati anemologici disponibili per il territorio vista la presenza dell'impianto esistente, in modo da rispettare la definizione di "stesso sito" sopra richiamata e tenendo conto dei vincoli paesaggistici e territoriali presenti sul territorio, in modo da non incrementare le eventuali interferenze con le aree tutelate rispetto alla situazione attuale, così come rappresentato nella successiva Tabella 8.

Si precisa inoltre che gli aerogeneratori oggetto del Progetto IR si localizzano in area definita idonea ai sensi del D.Lgs. 199/2021 in quanto:

- insistono nello stesso sito di quello esistente, così come definito all'art.5 comma 3-bis del D.Lgs. 28/2011;
- si tratta di un impianto della stessa fonte di quello esistente;
- si tratta di un progetto di integrale ricostruzione di uno esistente;

4. Localizzazione del progetto

- non comportano una variazione dell'area occupata superiore al 20%, intesa come lunghezza della direttrice unica su cui si sviluppa l'impianto esistente secondo la definizione riportata all'art.5 comma 3-bis del D.Lgs. 28/2011.

5. Caratteristiche del progetto

Il progetto di repowering con Integrale Ricostruzione e riduzione del numero degli aerogeneratori in esame prevede le seguenti attività principali:

- smontaggio dei n. 17 aerogeneratori esistenti;
- realizzazione delle opere necessarie per il ripristino (inerbimento) delle piazzole e dei tratti stradali non funzionali ai nuovi aerogeneratori;
- realizzazione dei nuovi brevi tratti di viabilità per le sole piazzole dei nuovi aerogeneratori non già raggiungibili dalle strade esistenti: i tratti di nuova realizzazione seguiranno l'andamento planimetrico attuale (non sono previsti sbancamenti o movimenti terra significativi) e saranno realizzate con fondazione in misto cava e uno strato superficiale di misto granulometrico stabilizzato;
- realizzazione delle piazzole/adequamento di quelle esistenti a servizio dei n. 9 nuovi aerogeneratori: parte di esse saranno realizzate adeguando/ampliando quelle esistenti. Durante la fase di cantiere, le piazzole, collegate alla viabilità esistente e realizzate con misto granulare, avranno un'ampiezza al massimo di circa 2.400 m² per ridursi a circa 1.000 m² una volta ultimati i lavori (si veda Allegato 2): tali superfici, ad eccezione della porzione direttamente occupata dagli aerogeneratori, non saranno impermeabilizzate. Una volta ultimati i lavori, l'area della piazzola impiegata solo durante la fase di cantiere sarà liberata e ripristinato il manto erboso (area temporanea per le attrezzature di movimentazione livellamento e compattazione terreni di cui all'Allegato 2); l'area di 1.000 m² sopra detta sarà mantenuta in misto granulometrico stabilizzato; è previsto il potenziale utilizzo di ulteriori 500 m² circostanti la piazzola di 1.000 m² che potranno essere impiegati per le manutenzioni su cui, ove possibile, sarà mantenuto manto erboso; non è prevista alcuna recinzione;
- installazione dei nuovi aerogeneratori: le caratteristiche geometriche dei nuovi WTG, a confronto con quelli esistenti, sono rappresentate nella tabella seguente. Allo stato attuale della progettazione è prevista la realizzazione di fondazioni di tipo indiretto (su pali), tuttavia la definizione del tipo di fondazione sarà definita in fase di progettazione esecutiva (durante la quale saranno condotte specifiche indagini geognostiche, geotecniche e sismiche per valutare la categoria di sottosuolo e della risposta sismica locale);
- realizzazione dei cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori, alle cabine elettriche di smistamento, a quelle di sezionamento fino alla SE Morrone del Sannio, mediante adeguamento/sostituzione di tratti dei cavidotti esistenti e realizzazione di alcuni tratti nuovi. La posa dei cavidotti, che avverrà prevalentemente lungo la viabilità, avverrà a profondità dell'ordine di 1,2 m da p.c.;
- interventi di adeguamento della SE di Morrone del Sannio mediante l'adequamento e l'installazione di alcune apparecchiature elettriche all'interno del perimetro della stessa;
- messa in esercizio del nuovo impianto eolico.

Nella seguente tabella sono riportate, a confronto, le caratteristiche principali degli aerogeneratori esistenti e di quelli del Progetto IR (le caratteristiche indicate sono quelle massime previste dal progetto).

	Impianto esistente	Progetto IR
Potenza [MW]	2	6,6
Altezza al mozzo	70	max. 125
Diametro [m]	80	max. 155
Tipologia	Acciaio tubolare	Acciaio tubolare
n. di pale	3	3
n. WTG	17	9

Come indicato in precedenza, la potenza complessiva dell'impianto di Lucito passerà da 34 MW a 59,4 MW, a fronte di una riduzione degli aerogeneratori da 17 a 9.

5. Caratteristiche del progetto

Come anticipato sopra il progetto si configura come non sostanziale ai fini del D.Lgs. 28/2011 e s.m.i.: in Appendice A si riporta la verifica dei criteri normativi che danno evidenza della non sostanzialità.

In Allegato 2 sono presentati alcuni dettagli delle opere in progetto. In particolare, è stato indicato un modello di aerogeneratore compatibile con le tematiche di trasportabilità e di adeguatezza per il sito.

Il cantiere per la realizzazione dell'impianto eolico oggetto del Progetto IR avrà una durata di circa 6 mesi; tale durata potrà essere soggetta ad eventuali variazioni correlate ad esempio ad esigenze di tipo climatico (es. possibile fermata del cantiere nel periodo invernale più freddo nel caso fosse caratterizzato da elevata nevosità) o ad eventuali ritardi per imprevisti legati alle normali pratiche di cantiere (es. ritardi nelle forniture dei materiali necessari per la realizzazione dell'impianto). Si consideri inoltre che i suddetti mesi non includono:

- l'esecuzione di attività preliminari (es. esecuzioni indagini geognostiche);
- il commissioning dell'impianto.

Il cantiere per la realizzazione degli interventi di adeguamento delle opere di connessione elettrica fino alla SE di Morrone del Sannio avrà una durata in linea con quanto indicato nel preventivo di connessione da parte di Terna (TSO), fermo restando che tale periodo non include imprevisti analoghi a quanto citato qui sopra per la realizzazione dell'impianto.

Gli aerogeneratori come quelli previsti dal progetto IR sono caratterizzati dall'assenza di cabine di macchina esterne alle torri: l'energia elettrica viene trasformata in Media Tensione direttamente all'interno di ciascun WTG e, da qui, trasferita mediante i cavidotti MT fino alle cabine di smistamento, da cui poi prosegue fino alle cabine di sezionamento e quindi alla SE di Morrone del Sannio.

Nell'assetto attuale sono presenti n.2 cabine di smistamento e n.2 cabine di sezionamento. Il progetto IR prevede la sostituzione delle 2 cabine di smistamento con 3 nuove cabine (caratteristiche e dimensioni analoghe alle attuali) e la sostituzione delle cabine di sezionamento esistenti.

Uso di risorse e interferenze con l'ambiente

Atmosfera e qualità dell'aria

Durante la fase di cantiere, i potenziali impatti sulla componente sono quelli associati alle emissioni di polveri che potrebbero essere generate durante le lavorazioni e alle emissioni gassose di inquinanti generate dai mezzi di cantiere. Considerando che saranno messe in atto le idonee misure necessarie per il contenimento delle polveri (possibile bagnatura aree di intervento, ecc.), che le attività di cantiere sono temporanee (ed anche contenute spazialmente oltre che temporalmente), della esigua densità abitativa delle aree agricole circostanti in cui si collocano gli interventi gli impatti sulla qualità dell'aria associati allo smantellamento dell'impianto esistente e alla realizzazione di quello nuovo sono da ritenersi non significativi e comunque circoscritti all'area di intervento. Le stesse considerazioni sono da riferirsi anche al cantiere per la realizzazione degli interventi di adeguamento dei cavidotti di connessione alla SE di Morrone del Sannio e a quello relativo agli interventi nella stessa SE.

L'esercizio dell'impianto eolico e delle relative opere connesse, anche a valle del repowering, non determina emissioni di inquinanti in atmosfera.

La realizzazione del progetto proposto, grazie all'importante incremento della produzione di energia elettrica, contribuirà ulteriormente in modo positivo alla riduzione delle emissioni di inquinanti che si avrebbero dall'esercizio di impianti non FER per la produzione della stessa energia elettrica.

Ambiente idrico

Durante le attività di cantiere potranno essere necessari contenuti consumi di acqua per usi civili, eventuale bagnatura delle aree di lavoro per prevenire fenomeni di emissioni di polveri, preparazione cementi. I quantitativi di acqua necessari saranno garantiti tramite autobotte.

In tale fase, il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate e utilizzate risulterà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio delle stesse in sicurezza.

Il progetto non determina l'impermeabilizzazione di superfici, fatta eccezione per le aree su cui insisteranno direttamente i nuovi aerogeneratori.

Laddove non già presenti, visto che alcuni dei nuovi aerogeneratori insisteranno nelle stesse aree di quelli esistenti (4 WTG su 9 saranno in prossimità di quelli attualmente presenti), verranno previsti opportuni sistemi di regimazione delle acque meteoriche che, in caso di eventi meteorici, drenano le stesse verso i compluvi naturali (saranno eventualmente realizzati canali drenanti e/o pozzetti in cls).

5. Caratteristiche del progetto

In corrispondenza delle piazzole e della viabilità da adeguare/di nuova realizzazione sono previsti scavi superficiali, limitati a eventuali livellamenti, pertanto si escludono interazioni con la falda.

Anche per quanto riguarda gli interventi relativi ai cavidotti di collegamento tra i vari aerogeneratori e quelli di connessione alla SE di Morrone del Sannio, vista la tipologia di opere di cui trattasi, la cui realizzazione comporta scavi contenuti e superficiali (profondità generalmente di 1,2 m), non sono attese interazioni con la falda e quindi impatti sulla componente.

Le fondazioni degli aerogeneratori sono previste del tipo indiretto su pali (tuttavia la definizione del tipo di fondazione sarà definita in fase di progettazione esecutiva): trattandosi di opere localizzate, si ritengono poco probabili modifiche in relazione alla circolazione idrica superficiale e sotterranea; in ogni caso saranno effettuati in fase esecutiva adeguati studi di approfondimento per escludere qualsiasi impatto negativo.

Gli interventi interni alla SE di Morrone del Sannio riguarderanno aree già pavimentate.

Per quanto detto, durante la fase di cantiere non si prevedono alterazioni significative del deflusso idrico, superficiale e/o profondo, rispetto alla situazione attuale.

L'esercizio dell'impianto eolico, anche a valle del progetto di repowering, non determina prelievi idrici.

In corrispondenza delle piste e delle piazzole di nuova realizzazione saranno presenti gli opportuni sistemi di regimazione delle acque meteoriche per drenarle, in caso di eventi meteorici, verso i compluvi naturali; laddove possibile e necessario, saranno adeguati i sistemi esistenti.

Suolo e sottosuolo

In fase di cantiere è prevista l'occupazione, in corrispondenza di ciascun aerogeneratore, di una superficie pari a circa 2.400 m². Una volta terminate le attività di cantiere, la superficie effettivamente occupata si ridurrà a 1.000 m² (più ulteriori circa 500 m² per le attività di manutenzione, come sopra detto) e le aree liberate saranno ripristinate.

Gli interventi sono stati definiti in modo da insistere su aree caratterizzate da condizioni di stabilità favorevoli; gli aerogeneratori saranno localizzati nelle aree sub-pianeggianti del crinale, in modo da minimizzare i movimenti terra per la realizzazione/adeguamento delle piazzole e della viabilità. Le terre movimentate, qualora idonee dal punto di vista geotecnico e delle caratteristiche qualitative saranno riutilizzate per i rinterri nelle stesse aree di progetto ai sensi dell'art.9 del DPR 120/17.

Come già esposto, i nuovi aerogeneratori saranno in totale 9 a fronte dei 17 esistenti. Dei 9 aerogeneratori di nuova installazione, 4 saranno ubicati in corrispondenza di quelli esistenti, sfruttando piazzole ed accessi esistenti. Gli altri cinque aerogeneratori interesseranno fondi agricoli dove attualmente sono presenti esclusivamente colture erbacee.

Le aree occupate dalle piazzole e dalle piste di accesso agli aerogeneratori oggetto di smantellamento saranno ripristinate: è previsto il riporto di terreno vegetale e successiva semina di un opportuno miscuglio di sementi delle medesime specie rilevate in loco.

In considerazione delle dimensioni contenute delle piazzole (sia durante la fase di cantiere sia durante la fase di esercizio) e alla ampia diffusione di superfici agricole nel contesto territoriale di riferimento (l'uso prevalente del suolo nell'area di intervento è quello agricolo: si tratta in particolare di una zona collinare ad agricoltura estensiva - colture cerealicole e foraggere -), non si rilevano criticità in termini di sottrazione di aree impiegate per uso agrario.

Con la riduzione degli aerogeneratori da 17 a 9, a valle della realizzazione del progetto l'occupazione di suolo complessiva sarà inferiore rispetto all'impianto attuale. Inoltre, le aree occupate dagli aerogeneratori esistenti, dalle relative piazzole e strade di accesso che saranno oggetto di dismissione saranno ripristinate e restituite agli utilizzi precedenti.

Per quanto riguarda i cavidotti si avranno movimenti terra contenuti e localizzati: anche in questo caso laddove possibile, qualora idonee da un punto di vista qualitativo e delle caratteristiche geotecniche, le terre scavate saranno riutilizzate per i rinterri negli stessi siti ai sensi del DPR 120/17. Si consideri che la maggior parte dei cavidotti si trova su viabilità esistente. Una volta realizzati non si avrà alcuna occupazione di suolo associata alla loro presenza.

Gli interventi sulla SE saranno tutti interni alla SE stessa.

Vegetazione, flora ed ecosistemi

Il potenziale impatto indotto dal progetto in fase di cantiere è riferibile alla sottrazione di vegetazione in corrispondenza delle aree interessate dagli interventi.

5. Caratteristiche del progetto

Come già esposto precedentemente per la matrice suolo, si tratta di superfici di estensione contenuta, che interesseranno aree caratterizzate dalla presenza di seminativi e colture foraggere, che presentano un carteggio floristico privo di interesse conservazionistico.

Nell'area dell'impianto, come mostrato nella fotografia seguente, si riscontrano esclusivamente superfici agricole. Le scarpate di alcune piazzole degli aerogeneratori attuali (oggetto di dismissione), talvolta sono caratterizzate dalla presenza di arbusti quali *Rubus fruticosus*, *Spartium junceum*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus oxyacantha*, ecc..



Per quanto riguarda i caviddotti, gli interventi riguarderanno essenzialmente la viabilità esistente mentre per la SE di Morrone del Sannio saranno tutti interni al perimetro esistente, in zone pavimentate.

Si precisa che il progetto IR non prevede di interessare aree occupate da boschi.

Gli ecosistemi interessati saranno quelli agricoli, caratterizzati da una flora avventizia di valore naturalistico e/o conservazionistico non significativo.

Gli interventi in esame prevedono il ripristino tramite inerbimento delle superfici occupate dagli aerogeneratori esistenti e dei tratti di viabilità non più necessari.

Per quanto detto non sono attesi impatti sulla componente aggiuntivi e negativi rispetto alla situazione attuale. In fase di esercizio le pratiche agricole e i pascoli potranno continuare indisturbate fino alle aree d'impianto.

Fauna

Durante la fase di cantiere potrebbe verificarsi l'allontanamento temporaneo delle specie presenti a causa del disturbo dovuto al movimento di mezzi e alle lavorazioni. Si tratta tuttavia di un impatto non significativo, temporaneo e reversibile visto che una volta ultimate le attività dette specie potranno tornare ad occupare le aree interessate dai lavori.

Per quanto riguarda la fase di esercizio dell'impianto, il disturbo indotto sulla fauna terrestre è da intendersi non significativo. La presenza degli aerogeneratori non impedirà la fruibilità dell'area anche in virtù del fatto che l'impianto non sarà recintato.

Per quanto riguarda l'avifauna, che corrisponde al gruppo tassonomico più esposto ad interazioni con gli impianti eolici, nel progetto di repowering in esame è stato previsto l'impiego di macchine con basse velocità di rotazione, costruite con materiali non trasparenti e non riflettenti in modo da essere percepite dagli animali. Per quanto riguarda la disposizione delle nuove turbine, lo schema adottato prevede una disposizione delle torri con una distanza reciproca minima pari ad almeno 3 volte il diametro nella direzione ortogonale al vento, riducendo l'effetto selva e scia rispetto alla configurazione attuale, garantendo la possibilità di più ampi corridoi tra le turbine di progetto e rispetto agli altri impianti.

Si sottolinea che due aerogeneratori esistenti dell'impianto eolico di Lucito interessano già oggi l'area RN2000 ZSC IT7222236 "M. di Trivento - B. Difesa C.S.Pietro - B. Fiornano - B. Ferrara": per tale interferenza è stata esperita procedura di valutazione di incidenza presso la Regione Molise che si è conclusa ritenendo che la loro presenza non

5. Caratteristiche del progetto

avrebbe determinato incidenze negative sull'area protetta. È stato pertanto prescritto l'utilizzo di aerogeneratori a bassa velocità e l'esecuzione di un monitoraggio delle specie stanziali e migranti.

Gli esiti di tale monitoraggio in fase *Post Operam* dell'impianto esistente non hanno peraltro rilevato presenza di carcasse (uccelli e pipistrelli) imputabili a collisioni con gli elementi meccanici degli aerogeneratori.

Il progetto IR prevede la presenza sempre di due aerogeneratori all'interno dell'area RN2000: gli aerogeneratori di nuova installazione saranno caratterizzati da una velocità ancora inferiore rispetto a quelli attuali e sarà ripreso il monitoraggio annuale in accordo a quello a suo tempo prescritto. Per quanto detto non sono attese variazioni significative rispetto alla configurazione attuale, fermo restando che sarà onere del Proponente attivare la procedura di Valutazione di Incidenza presso la Regione Molise.

La Società propone un monitoraggio suddiviso su due livelli:

- esecuzione di un monitoraggio dell'avifauna avendo come base la metodologia normalmente seguita del "Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna", integrata da un numero di osservazioni in campo addizionali per l'aspetto di ricerca delle carcasse;
- installazione, per un periodo di test di due anni, sui due aerogeneratori all'interno dell'area RN2000, di dispositivi di monitoraggio costituiti da telecamere, le quali rileveranno in continuo, gli eventuali uccelli di passaggio nello spazio attorno agli aerogeneratori. Mediante software di *motion detection* potranno essere memorizzati dati di passaggio degli uccelli nell'area impostata. Tali informazioni potranno essere confrontate con le osservazioni tradizionali di cui al punto precedente per valutarne l'efficacia e l'affidabilità nonché a completamento dell'analisi.

Infine, si sottolinea come, complessivamente, le opere di progetto comporteranno la diminuzione di aerogeneratori (da 17 a 9): fuori dal perimetro della ZSC si passerà da 15 a 7 aerogeneratori, dimezzando di fatto gli elementi di possibili disturbo. Tale diminuzione, ancorché al di fuori del perimetro del sito Rete Natura, comporterà un indubbio beneficio nei confronti delle comunità ornitiche presenti nei territori di riferimento.

Rumore

La progettazione del nuovo impianto è effettuata verificando il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale.

Paesaggio

Il progetto prevede l'installazione di aerogeneratori tripala con torre tubolare in acciaio, a bassa velocità di rotazione che è una soluzione che presenta un minore impatto percettivo rispetto a quelle esistenti.

Il pilone di sostegno dell'aerogeneratore sarà colorato con colori neutri (si prevede una colorazione grigio chiara – avana chiara). Le vernici saranno non riflettenti. Saranno eventualmente previste fasce rosse e bianche delle pale di alcune macchine per la sicurezza dei voli a bassa quota, laddove prescritto dall'ENAC/ENAV. Le colorazioni a bande bianche e rosse avranno un effetto positivo per l'avifauna, rendendo l'aerogeneratore maggiormente percepibile.

Con l'installazione dei nuovi aerogeneratori, si andrà inoltre ad agire sul cosiddetto "effetto selva" tipicamente associato agli aerogeneratori installati agli inizi degli anni 2000, come nel caso in esame, di minori dimensioni ma molto più consistenti come numero.

Sono stati prodotti alcuni fotoinserimenti dell'impianto eolico da tre punti di vista individuati, rispettivamente, in corrispondenza di un punto panoramico appena fuori l'abitato di Civitacampomarano (PV1), da un punto panoramico posto sui rilievi collinari ad est e di un tratto della viabilità principale (SP163) attorno all'area dell'impianto stesso (PV3). Si veda l'Allegato 10 sia per la localizzazione dei punti di vista che dei fotoinserimenti.

Per quanto riguarda i punti PV2 e PV3, come visibile dai fotoinserimenti, pur essendo distinguibile l'incremento delle dimensioni dei nuovi aerogeneratori, risulta preponderante l'alleggerimento visuale globale dovuto alla riduzione consistente del loro numero.

A distanze maggiori (PV1) le differenze di dimensioni risultano non suscettibili di attenzione ed è ancora più apprezzabile, in senso positivo, la riduzione del loro numero.

Campi elettromagnetici

La progettazione delle opere è rispondente alla normativa vigente, ovvero è tale da escludere la presenza di ricettori con permanenza continuativa di persone superiore alle 4 ore entro le distanze di prima approssimazione (laddove necessario saranno previste idonee schermature dei cavidotti).

Traffico

5. Caratteristiche del progetto

Durante la fase di cantiere, la principale potenziale interferenza si riferisce agli effetti indotti dal movimento di mezzi di cantiere sul traffico veicolare per il trasporto dei materiali/allontanamento rifiuti.

Determinate componenti di impianto dovranno essere trasportate con mezzi eccezionali.

Considerata la temporaneità del cantiere e le idonee caratteristiche dimensionali e strutturali delle strade provinciali e statali potenzialmente interessate dal transito dei suddetti mezzi non sono attesi impatti significativi sul traffico associati alla realizzazione del progetto.

La viabilità interessata dal transito dei mezzi per i trasporti eccezionali potrà essere oggetto di interventi localizzati di adeguamento (es. ampliamento brevi tratti stradali, rimozione cartellonistica, rimozione vegetazione bordo strada, etc) per i quali saranno richieste preventivamente le necessarie autorizzazioni.

Durante la fase di esercizio del nuovo impianto eolico si prevede il transito saltuario di piccoli automezzi (automobili o furgoni) per le funzioni di gestione ordinaria dell'impianto stesso, che non provocheranno interferenze con il traffico veicolare (e comunque saranno analoghe a quelle attuali).

Salute pubblica

Per quanto detto sopra rispetto a rumore, campi elettromagnetici ed emissioni in atmosfera, ne consegue che gli interventi in progetto non comportano alcun impatto negativo e aggiuntivo sulla salute pubblica né in fase di esercizio né in quella di cantiere dell'impianto nella configurazione di progetto.

6. Iter autorizzativo dell'opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità Competente / Atto / Data</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	Per il progetto è stata presentata istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA del 3 ottobre 2005 (prot. EDENS.05/534L) presso la Regione Molise. Detto procedimento ha avuto esito favorevole (esclusione da VIA) ai sensi dell'art.9 della LR 21/2000.
<input type="checkbox"/> VIA	-
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto e relative opere di connessione alla RTN	Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/03 rilasciata dalla Direzione Generale "Politiche agricole e forestali, Politiche della montagna, Pesca produttiva, Attività produttive, Cave e torbiere, Energia, Turismo, Sport" della Regione Molise con Determina Dirigenziale n. 253 del 28/11/2006, come integrata dall'Autorizzazione di cui alla Determina Dirigenziale n. 2 del 17/01/2008.
Altre autorizzazioni	Valutazione di incidenza relativa ai due aerogeneratori che insistono in area RN2000: Deliberazione n.1159 del 21/12/2007 prot. 25 del 02/01/2008 della Giunta Regione Molise

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

<i>Procedure</i>	<i>Autorità Competente / Atto / Data</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio: procedura abilitativa semplificata (rif. Art.5 c.3 D.Lgs. 28/2011)	Comuni interessati dalle opere in progetto
Altre eventuali autorizzazioni:	
<input checked="" type="checkbox"/> Nulla osta vincolo idrogeologico	Regione Molise
<input checked="" type="checkbox"/> Valutazione di incidenza	Regione Molise
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione Paesaggistica ⁽¹⁾	Soprintendenza Archeologica

<input checked="" type="checkbox"/> Parere Autorità di bacino ⁽²⁾	Autorità di Bacino
<input checked="" type="checkbox"/> Nulla osta ENAC/ENAV	ENAC - ENAV
<input checked="" type="checkbox"/> Nulla osta Comanda Militare	Comando Militare Esercito
<input checked="" type="checkbox"/> Nulla osta per la costruzione e l'esercizio dell'elettrodotto interrato di connessione dell'impianto alla rete elettrica	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Note (1) Alcune delle opere in progetto (cavidotti, strade di accesso, cabina di sezionamento) interessano aree tutelate ai sensi degli artt. 142 e 136 del D. Lgs. 42/2004; per cui sarà richiesta autorizzazione paesaggistica, laddove necessario. (2) Alcuni tratti dei cavidotti oggetto di adeguamento/rifacimento e una porzione marginale della piazzola del WTG L06 interessano aree classificate a pericolosità dal PAI per cui sarà richiesto il parere favorevole del Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ai fini della loro realizzazione. ** Per l'impianto esistente è già stata ottenuta la Concessione per uso di suolo tratturale che sarà eventualmente aggiornata considerando le opere nella configurazione modificata.	

Come evidenziato in Tabella 5, il progetto di repowering con riduzione del numero degli aerogeneratori oggetto della presente lista di controllo ricade in area definita idonea ai sensi del D.Lgs. 199/21.

Si segnala che la compilazione della Tabella 8 seguente è effettuata con riferimento, oltre che all'impianto eolico, anche gli interventi di adeguamento delle opere di connessione elettrica esistenti.

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate</i>	SI	NO	Breve descrizione
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>L'impianto di Lucito, sia nella configurazione attuale che in quella progetto IR è esterno a vincoli di tale natura.</p> <p>La zona umida di importanza internazionale (Ramsar) più prossima all'area degli interventi è denominata "Lago di Barrea" ed è localizzata a circa 54 km in direzione ovest: per tale ragione non è stata predisposta alcuna cartografia.</p> <p>Come visibile dall'Allegato 3, un tratto dei cavidotti esistenti di connessione alla stazione elettrica di Morrone del Sannio, oggetto di adeguamento e la cabina di sezionamento S2 interessano la fascia di rispetto di ampiezza pari a 150 m apposta al Fiume Biferno, tutelato ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i..</p> <p>Come esposto in Tabella 5, il progetto prevede la sostituzione dei cavi esistenti con cavi nuovi, sfruttando lo stesso tracciato e trincee di posa: dato l'incremento di potenza, la sezione della trincea di posa, solo laddove necessario, potrà essere allargata, in misura contenuta, per permettere il passaggio delle nuove terre.</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate</i>	SI	NO	Breve descrizione
			<p>Si precisa che nel tratto in cui il tracciato interferisce con la fascia di rispetto del corso d'acqua esso si sviluppa su viabilità esistente, dunque non vi è effettiva interferenza con l'area tutelata.</p> <p>Per quanto riguarda la cabina di sezionamento il progetto prevede la sostituzione di quella esistente con una nuova, analoga, che sarà posizionata nella stessa zona di quella esistente.</p>
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Le opere in analisi, sia nella configurazione attuale che in quella di progetto, sono esterne a tali aree.</p> <p>L'area vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. più prossima è ubicata ad una distanza di circa 36 km in direzione nord-est: per tale motivazione non è stata predisposta alcuna cartografia.</p>
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'impianto di Lucito, sia nella configurazione attuale che in quella del progetto IR, è esterno a vincoli di tale natura.</p> <p>In merito alle zone montuose tutelate dall'art.142, comma 1, lettera d) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. e corrispondenti alla parte eccedente i 1.600 m s.l.m. per la catena Alpina e 1.200 metri s.l.m. per la catena appenninica e per le isole, si segnala che l'area più prossima è ubicata a un distanza di circa 14 km in direzione nord-ovest: data la distanza non è stata prodotta alcuna cartografia.</p> <p>Tutti gli interventi previsti dal progetto IR sono esterni ad aree tutelate come bosco ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. g) del D. Lgs. 42/2004: si veda in proposito l'Allegato 4.</p>
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Il progetto in analisi prevede lo smantellamento degli aerogeneratori esistenti LU16 e LU17 e relative piazzole che insistono all'interno della ZSC IT7222236 "M. di Trivento – B. Difesa C.S Pietro – B. Fiorano -B. Ferrara" e la loro sostituzione con i due nuovi aerogeneratori LU08 e LU09: si veda Allegato 5 per la loro ubicazione in relazione all'area protetta.</p> <p>Pertanto, come numero di aerogeneratori interni all'area protetta, non si avrà alcun incremento rispetto alla situazione attuale. Il progetto prevede comunque l'adozione di soluzioni progettuali mirate a minimizzare gli impatti potenziali con l'avifauna, in linea con la valutazione di incidenza a suo tempo esperita per le WTG esistenti, prevedendo aerogeneratori con basse velocità (ulteriormente ridotte rispetto alle attuali), posizionate in modo distanziato tra di loro e l'esecuzione di monitoraggi specifici che saranno condivisi con l'Ente competente nella gestione della suddetta ZSC.</p> <p>Inoltre, come visibile dall'Allegato 5, ricade nella suddetta ZSC anche parte del tracciato dei cavidotti di collegamento dell'impianto eolico alla SE di Morrone del Sannio. Parte del tracciato e una delle cabine di sezionamento esistenti oggetto di sostituzione</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate</i>	SI	NO	Breve descrizione
			interessano anche la ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera – Foce Fiume Biferno". Si evidenzia che nel caso del cavidotto si tratta di opera interrata mentre per quanto riguarda la cabina si tratta di un intervento di sostituzione di un'opera già presente con una di caratteristiche analoghe a quella attuale.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non si individuano zone con tali caratteristiche pertinenti al progetto.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Con una popolazione pari rispettivamente a 631, 245, 524 e 412 abitanti (dato ISTAT al 31 Dicembre 2022), quindi inferiore a 50.000 abitanti, i Comuni di Lucito, Castelbottaccio, Morrone del Sannio e Lupara non sono zone a forte densità demografica.
6. bis Zone limitrofe a ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di riposo) o ad altri ricettori (edifici adibiti ad ambiente abitativo, edifici adibiti ad attività lavorativa o ricreativa, aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici, ecc.) per i quali la normativa sull'inquinamento acustico (L.447/1995, D.P.C.M. 14/11/1997) ed i Piani di Classificazione Acustica comunali riservano particolare attenzione e prevedono valori limite più restrittivi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il Comune di Lucito non è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica e quindi i limiti normativi applicabili sono quelli previsti dal DPCM 01/03/1991. L'area di studio, intesa come l'area di circa 12 km ² (indicativamente copre un intorno di circa 1 km da ogni aerogeneratore) esternamente alla quale le emissioni sonore dell'impianto eolico del progetto IR sono non significative, è quindi classificabile come "tutto il territorio nazionale", per il quale valgono i limiti di accettabilità pari a 70/60 dB(A) nei periodi diurno/notturno, oltre ai limiti differenziali. All'interno dell'area di studio non sono quindi presenti aree per le quali il PCCA comunale riserva particolare attenzione e prevede limiti più restrittivi.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Come visibile in Allegato 6 (1di3), l'impianto eolico di Lucito, sia nella configurazione attuale che in quella del progetto IR, è esterno ad aree così classificate. L'area tutelata più prossima all'impianto eolico è l'area di notevole interesse pubblico denominata "Interi territori comunali dei comuni di Salcito e Trivento in Provincia di Campobasso", istituita con D.M. 18/05/1999, ad ovest rispetto al nuovo aerogeneratore LU09. Si evidenzia inoltre che ai sensi di quanto disposto dall'art. 8 della LR n.24/89, i territori comunali di Lupara e Morrone del Sannio, su cui si sviluppa il tracciato dei cavidotti di collegamento esistenti a 30 kV fino alla SE di Morrone del Sannio e la cabina di sezionamento S1, rientrando in aree su cui è vigente il Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta (P.T.P.A.A.V) n.2 "Lago di Guardialfiera-Fortore Molisano", approvato con D.C.R. n. 92 del 16/04/1998, sono equiparati ad aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Si precisa che tale interferenza, già oggi presente, riguarda un'opera interrata che si sviluppa su strada (si ricorda che gli interventi riguardano la

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate</i>	SI	NO	Breve descrizione
			<p>sostituzione dei cavi esistenti sfruttando stesso tracciato e trincea di posa, che, solo laddove necessario, potrà essere allargata per permettere il passaggio delle nuove (terme) mentre per quanto riguarda la cabina si tratta di un intervento di sostituzione di un'opera già oggi presente con una di caratteristiche e dimensioni analoghe.</p> <p>Nell'Allegato 6 (2di3) è invece rappresentato il tratturo Celano Foggia, tutelato ai sensi dell'art. 142 c 1 lett. m) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., che risulta interessato da un breve tratto della viabilità di nuova realizzazione di accesso all'aerogeneratore LU09 e dai relativi cavidotti elettrici. Si rileva inoltre l'interferenza col tratturo di alcuni tratti dei cavidotti esistenti oggetto di adeguamento. Gli aerogeneratori sono ubicati tutti esternamente al tratturo.</p> <p>Dalla consultazione del portale Vincoli in Rete (si veda Allegato 6 (3di3) emerge che tutti gli interventi sono esterni ai beni culturali rappresentati nella cartografia, situati in corrispondenza del centro abitato di Lucito, Castelbottaccio e di quello di Morrone del Sannio.</p>
8. Territori di produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs.228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le aree su cui insiste l'impianto esistente e quello del progetto IR non sono direttamente interessate da produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, ai sensi dell'Art.21 del D.Lgs.228/2001.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs.152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Le aree su cui insiste l'impianto esistente e quello del progetto IR sono esterne alle perimetrazioni delle aree SIN (Siti di Interesse Nazionale).</p> <p>Il Sito di Interesse Nazionale più vicino risulta essere il sito di Bussi sul Tirino (Regione Abruzzo), ubicato ad una distanza di circa 85 km in direzione nord-ovest: data la distanza non è stata prodotta alcuna cartografia.</p> <p>Non sono note, allo stato attuale, situazioni di contaminazione in ordine a suolo e falda nelle aree su cui insiste l'impianto esistente e su cui sarà realizzato il progetto IR.</p>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Come visibile dall'Allegato 7, sia alcuni aerogeneratori dell'impianto esistente sia alcuni aerogeneratori del progetto IR interessano aree così classificate (attualmente si tratta di 10 WTG mentre nell'assetto futuro saranno 6 WTG).
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Come visibile dall'Allegato 8 (1di3), in cui viene fornita la cartografia del rischio da frana e valanga del PAI dei fiumi Biferno e minori, gli aerogeneratori esistenti ed anche quelli del progetto IR sono esterni alle aree a rischio. Alcuni tratti dei cavidotti di connessione alla Stazione elettrica di Morrone del Sannio interessano aree a rischio (R1, R2, R3). Si rammenta in proposito che il progetto prevede la sostituzione dei cavidotti esistenti sfruttando il tracciato (essenzialmente su strada) e la trincee di posa attuali (dato l'incremento di potenza, la sezione della

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate</i>	SI	NO	Breve descrizione
			<p>trincea di posa, solo laddove necessario, potrà essere allargata per permettere il passaggio delle nuove terne).</p> <p>La cartografia del rischio idraulico, riportata nell'Allegato 8 (2di3) mostra che tutte le opere sono esterne alle aree perimetrate dal PAI.</p> <p>Dalla consultazione della cartografia del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, mostrata nell'Allegato 8 (3di3), emerge che alcuni tratti dei cavidotti di connessione alla Stazione elettrica di Morrone del Sannio interessano aree a rischio (R1, R2 e R3). Si rammenta in proposito che il progetto prevede la sostituzione dei cavidotti esistenti sfruttando il tracciato (essenzialmente su strada) e la trincee di posa attuali (dato l'incremento di potenza, la sezione della trincea di posa, solo laddove necessario, potrà essere allargata per permettere il passaggio delle nuove terne). Anche la cabina di sezionamento S2 esistente, che sarà sostituita con una nuova di caratteristiche e dimensioni analoghe a quella esistente rimanendo nella stessa posizione, ricade in zona R2.</p> <p>Saranno in questo caso richieste le necessarie autorizzazioni/pareri alla competente AdB.</p>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)	2	<input type="checkbox"/>	Il Comune di Lucito (su cui insistono gli aerogeneratori esistenti e quelli del progetto IR) è classificato come Zona 2 ai sensi della Deliberazione del Consiglio regionale n. 194 del 20 settembre 2006.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Non si rilevano tali tipologie di vincoli per le aree interessate dall'impianto eolico (attuale e progetto IR).</p> <p>Il tracciato dei cavidotti di collegamento alla stazione elettrica di Morrone e la SE stessa, oggetto di interventi, interessano fasce di rispetto stradali e degli elettrodotti: le aree interferite sono le medesime della situazione attuale.</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché?</i>
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Gli interventi previsti sono tali da non alterare fisicamente l'ambiente interessato, rispetto alla situazione attuale. Il progetto in analisi riguarda il repowering (con Integrale Ricostruzione) di un impianto esistente, prevedendo la sostituzione dei 17 aerogeneratori esistenti con 9 di maggiore potenza. Gli aerogeneratori saranno localizzati in aree pianeggianti, in modo da minimizzare i movimenti terra per la realizzazione/adeguamento delle piazzole e della viabilità. Le aree impermeabilizzate previste dal progetto sono limitate a quelle direttamente occupate dagli aerogeneratori che da 17 diventeranno 9. Saranno realizzati idonei sistemi di regimazione delle acque meteoriche. Le aree liberate da aerogeneratori e piazzole in dismissione saranno ripristinate. Gli interventi di adeguamento delle opere di connessione elettrica interessano essenzialmente la viabilità esistente e/o aree già pavimentate (SE di Morrone del Sannio).		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Gli interventi previsti dal progetto non comportano l'utilizzo di risorse naturali con tali caratteristiche. Come illustrato in Tabella 5, l'impianto oggetto del Progetto IR insisterà nello "stesso sito" di quello esistente a cui si aggiungerà la riduzione delle WTG da 17 a 9. Il progetto, a fronte di una riduzione di circa il 50% del numero di aerogeneratori, determina un incremento della potenza installata di 25,4 MW e di produzione di energia elettrica annua da FER di circa 71,2 GWh/anno.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i>		<i>Perché</i>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché?</i>
sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	Il progetto in analisi non comporta l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze nocive per la salute umana o per l'ambiente.		Considerando quanto esposto nella colonna a fianco non sono previsti effetti ambientali significativi e negativi.
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Il progetto comporterà la produzione di rifiuti nella fase di cantiere, in particolare durante le attività di dismissione degli attuali aerogeneratori. I rifiuti generati nell'ambito delle attività di dismissione degli aerogeneratori attuali saranno avviati prevalentemente a recupero, secondo la normativa vigente. L'impianto eolico, durante il suo esercizio, non determina la produzione di rifiuti, ad eccezione dei rifiuti legati alle manutenzioni, eseguiti come quantitativi.		<i>Perché</i> Considerando quanto esposto nella colonna a fianco non sono previsti effetti ambientali significativi e negativi.
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> L'impianto eolico, durante il suo esercizio, non determina emissioni in atmosfera.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Per quanto concerne le emissioni acustiche, si rimanda al punto successivo. Per quanto riguarda le radiazioni elettromagnetiche, la progettazione è stata effettuata in conformità alla normativa vigente, in modo che non vi siano presenti luoghi con permanenza di persone superiore alle 4 ore all'interno delle distanze di prima approssimazione (DPA). L'impianto eolico, anche nella configurazione di progetto, non genererà, durante il suo esercizio, emissioni vibrazionali né termiche. Per quanto riguarda le emissioni luminose, le WTG nuove, analogamente a quelle esistenti, saranno dotate esclusivamente dei dispositivi di sicurezza imposti dalla normativa di riferimento per la navigazione aerea.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
7. Il progetto determinerà la variazione (aumento/diminuzione) delle emissioni acustiche dell'impianto esistente in relazione al livello di potenza sonora (dBa) degli aerogeneratori, dell'altezza del mozzo e della velocità del vento?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Rispetto a quanto richiesto al presente punto, si evidenzia che le emissioni sonore dell'impianto in progetto in corrispondenza dei ricettori presenti all'interno dell'area di studio saranno tali da garantire il rispetto		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Sì/No? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No? – Perché?
	dei limiti normativi vigenti in materia di acustica ambientale. In aggiunta si precisa che il nuovo layout è stato studiato anche per ridurre le emissioni sonore in corrispondenza dei ricettori limitrofi anche grazie alle possibilità di configurazione dei nuovi aerogeneratori in tema di wind and noise management al fine di soddisfare i criteri e le soglie previste dalla normativa, incluso il Decreto Rumore Eolico del 01/06/2022.		
8. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
	<i>Descrizione</i> L'impianto eolico, durante il suo esercizio, non comporta rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti. In fase di cantiere, il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate e utilizzate risulterà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio delle stesse in sicurezza.		
9. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
	<i>Descrizione</i> L'impianto eolico del progetto di IR sarà progettato e gestito in modo da ridurre al minimo il rischio di rotture e distacchi di componenti, tenendo conto che Edison Rinnovabili (i) ha elevata esperienza con attualmente in gestione parchi eolici per complessivi ca. 1,1 GW in Italia e (ii) si è dotata di norme e procedure interne di gestione allineandosi alle best practice del settore eolico in termini di salute e sicurezza. Edison Rinnovabili è infatti dotata di un Sistema di Gestione Integrato della qualità, dell'Ambiente e della Sicurezza e ha ottenuto la Certificazione alla norma UNI EN ISO 9001:2015, 14001:2015 e ISO 45001:2018 per tutta l'organizzazione aziendale. Infine, sulla base delle prescrizioni di ENAC/ENAV potrà essere prevista la colorazione delle pale di alcuni degli aerogeneratori per la sicurezza dei voli a bassa quota, che concorrerà ad aumentarne la visibilità anche per l'avifauna.		
10. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché</i>
	Descrizione		

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché?</i>	
da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p>Come emerge dalle informazioni riportate in Tabella 8, anche nell'assetto di progetto saranno presenti due aerogeneratori all'interno della ZSC IT7222236 "M. di Trivento – B. Difesa C.S Pietro – B. Fiorano -B. Ferrara".</p> <p>Per tale interferenza era stata esperita procedura di valutazione di incidenza presso la Regione Molise che si era conclusa ritenendo che la loro presenza non avrebbe determinato incidenze negative sull'area protetta. Era stato pertanto prescritto l'utilizzo di aerogeneratori a bassa velocità e l'esecuzione di un monitoraggio delle specie stanziali e migranti. Gli aerogeneratori di nuova installazione saranno caratterizzati da una velocità ancora inferiore rispetto a quelli attuali e sarà previsto il monitoraggio annuale in accordo a quello a suo tempo prescritto. Per quanto detto non sono attese variazioni significative rispetto alla configurazione attuale.</p>		Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione</i></p> <p>Tali aree vengono mostrate nell'Allegato 11. Come visibile gli aerogeneratori esistenti e quelli del progetto IR sono esterni alle aree IBA rappresentate. Si rileva unicamente l'interferenza di alcuni tratti dei cavidotti esistenti oggetto di rifacimento (opere interrato, dunque prive di incidenza sulle aree IBA) di collegamento alla SE di Morrone del Sannio e della SE stessa (gli interventi previsti saranno tutti interni alla stessa e prevedranno la realizzazione di apparecchiature analoghe a quelle esistenti, comunque contenute in termini di altezza) con l'IBA "Fiume Biferno" (codice 125).</p>		<p><i>Perché</i></p> <p>Considerando la natura degli interventi in progetto ricadenti nell'IBA si escludono effetti ambientali significativi e negativi.</p>	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione</i></p> <p>Nell'area di progetto o in aree limitrofe non sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto.</p> <p>Si veda in proposito quanto illustrato in Tabella 5 in merito all'ambiente idrico e in Tabella 8 al punto 1.</p>		<p><i>Perché</i></p> <p>Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.</p>	
13. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione</i></p>		<p><i>Perché</i></p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché?</i>	
trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Nell'area di progetto o in aree limitrofe non sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto. Si veda in aggiunta quanto illustrato in Tabella 5 per il traffico.		Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.	
14. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Le aree in cui si inserisce l'impianto eolico di Lucito interessato dal progetto di repowering sono a destinazione agricola, poco frequentate, accessibili da strade locali. Non si identificano, sul territorio circostante, aree caratterizzate da elevata inservibilità e/o ad elevata fruizione. I centri abitati più prossimi sono comunque localizzati a oltre 1 km.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.	
15. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Il progetto IR insisterà nello "stesso sito" di quello esistente. Con riferimento alle opere di connessione elettrica, gli interventi riguardano aree già interessate dalla loro presenza.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.	
16. Il progetto è realizzato nell'ambito dello stesso sito in cui è localizzato l'impianto esistente?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Il progetto in analisi risponde alla definizione di "stesso sito" rispetto all'impianto esistente secondo quanto definito dal D.Lgs. 28/2011.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.	
17. Il progetto (configurazione "areale") è realizzato all'interno dell'area occupata dall'impianto esistente (la superficie complessiva di progetto è interna al perimetro dell'area occupata dall'impianto esistente)?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Non applicabile, il progetto è in configurazione "lineare", si veda punto 18, ovvero su una unica direttrice ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 28/2011.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.	
18. Il progetto (configurazione "lineare") è realizzato secondo le stesse direttrici determinate dall'allineamento degli aerogeneratori esistenti? (indicare eventuali variazioni angolari massime)	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Il sito dell'impianto eolico esistente è su un'unica direttrice. Il nuovo impianto in progetto verrà realizzato mantenendo la medesima direttrice dell'impianto attuale, misurata tra gli assi dei due aerogeneratori estremi. Le due direttrici (dell'impianto attuale e di quello in progetto) discostano tra di loro di 9 gradi e 11 gradi (ovvero al di sotto dei 20 gradi dettati dalla normativa).		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché?</i>
19. Il progetto determina variazioni del numero di aerogeneratori rispetto all'impianto esistente?	Il progetto in esame prevede una consistente riduzione del numero di aerogeneratori passando dagli attuali 17 che saranno sostituiti con 9 nuovi aerogeneratori.		Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
20. Il progetto determina variazioni dell'altezza dei singoli aerogeneratori rispetto all'impianto esistente?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Il progetto di repowering prevede la sostituzione degli aerogeneratori esistenti, la cui altezza massima al mozzo è 70 m, con pale più moderne e potenti, di altezza massima al mozzo pari a 125 m. Il vantaggio del progetto proposto si sostanzia nella riduzione del numero di pale da 17 a 9 e nel contestuale incremento di potenza installata e produzione di energia elettrica annua.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
21. Il progetto determina variazioni del diametro del rotore dei singoli aerogeneratori rispetto all'impianto esistente?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Il progetto di repowering prevede la sostituzione degli aerogeneratori esistenti, il cui diametro del rotore è 80 m, con pale più moderne e potenti di diametro al massimo pari a circa 155 m. Il vantaggio del progetto proposto si sostanzia nella riduzione del numero di pale da 17 a 9 e nel contestuale incremento di potenza installata e produzione di energia elettrica.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
22. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Allo stato delle informazioni disponibili non sono previsti piani/programmi inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto proposto.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
23. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Nell'area di progetto o in aree limitrofe non ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
24. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Nell'area di progetto o in aree limitrofe non sono presenti ricettori sensibili che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
25. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i>		<i>Perché</i>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché?</i>
superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Non si ravvisa la presenza di tali risorse che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto proposto.		Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
26. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Non si ravvisa la presenza di aree così definite che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto proposto né nell'area direttamente interessata dagli interventi in esame né nelle aree ad essa limitrofe.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
27. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Gli interventi sono stati definiti in modo da non insistere su aree caratterizzate da condizioni di instabilità che necessitano interventi di sistemazione morfologica significativi; gli aerogeneratori saranno localizzati in aree pianeggianti, in modo da minimizzare i movimenti terra per la realizzazione/adeguamento delle piazzole e della viabilità. Gli interventi che interessano aree a rischio frana e/o idraulico così come rilevato in Tabella 8 saranno sottoposte, laddove necessario, al rilascio del parere/nulla osta da parte dell'AdB. Il territorio di Lucito è classificato in zona sismica 2 (livello di pericolosità medio-alta): la progettazione degli aerogeneratori sarà rispondente alla normativa di settore vigente.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
28. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> Dato che, come dettagliato in Tabella 5, il progetto in esame non determina impatti ambientali negativi o significativi sulle varie componenti ambientali considerate, non si identificano interferenze suscettibili di determinare effetti cumulati con altri progetti/attività esistenti. Ciò detto, trattandosi di un progetto IR non sono attesi impatti cumulati aggiuntivi rispetto alla situazione attuale.		<i>Perché</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.
29. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i>		<i>Perché</i>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? – Perché?</i>
Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	Il progetto non comporta effetti di natura transfrontaliera.	Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.

10. Allegati e appendici

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
1_1di3	Localizzazione su immagini satellitari	grafica	All.1_1di3-LocalizzImgSat.pdf
1_2di3	Localizzazione su base topografica IGM	grafica	All.1_2di3-LocalizzIGM.pdf
1_3di3	Localizzazione su immagini satellitari - Dettaglio Impianti	1:5.000	All.1_3di3-Dettaglio_Impianti.pdf
2	Dettagli opere	-	All.2-DettagliOpere.pdf
3	Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	1:30.000	All.3-Fiumi.pdf
4	Zone forestali	1:50.000	All.4-Boschi.pdf
5	Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale, zone classificate o protette dalla normativa comunitaria	1:50.000	All.5-RN2000+EUAP.pdf
6_1di3	Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	1:50.000	All.6_1di3-AreeNIP.pdf
6_2di3	Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	1:15.000	All.6_2di3-Tratturo.pdf
6_3di3	Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	1:30.000	All.6_3di3-VIR.pdf
7	Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	1:50.000	All.7-Vincludro.pdf
8_1di3	Aree a rischio individuate nel Piano per l'Assetto Idrogeologico - Rischio frana -	1:15.000	All.8_1di3-RischioFrana_PA1.pdf
8_2di3	Aree a rischio individuate nel Piano per l'Assetto Idrogeologico - Rischio idraulico -	1:15.000	All.8_2di3-RischioIdro_PA1.pdf
8_3di3	Aree a rischio individuate nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - Rischio alluvione -	1:15.000	All.8_3di3-RischioAlluv_PGPA.pdf
9	Ulteriori zone sensibili dal punto di vista ecologico	1:50.000	All.9-IBA.pdf
10	Localizzazione punti di vista e fotoinserimenti	-	All.10-PV+Fotoins.pdf
A	Appendice A: verifica criteri non sostanzialità D.Lgs. 28/2011	-	App.A-VP_Lucito_09.10.2023.pdf

Il dichiarante

Ing. Pierluigi Nalin

(documento informatico firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.